

## LA POLITICA

0337 Schlein: solito spot  
sulla pelle della gente

DI MATTEO, FIORINI, OLIVO

## IL COLLOQUIO

## Elly Schlein

# “Dalla premier uno spot per il voto la gente non si fa prendere in giro”

La segretaria del Pd: “Famiglie e imprese stanno ancora aspettando i ristori promessi. Stanno politicizzando la ricostruzione senza alcun rispetto, nella manovra c’era zero”

ALESSANDRO DI MATTEO  
ROMA

**A**ltro che «risorse in più per l’Emilia Romagna»: per Elly Schlein è solo una «passerella» quella di Giorgia Meloni nella regione colpita dall’alluvione lo scorso maggio. La segretaria Pd ha appena votato le risoluzioni sulle comunicazioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio, ovviamente dicendo no ai testi della maggioranza, ma prima di chiudere la giornata vuole dire qualcosa sulla visita nella sua regione della presidente del Consiglio, perché gli annunci e i miliardi sbandierati dal governo non la convincono nemmeno un po’.

«Giorgia Meloni può fare quante passerelle vuole – attacca – ma la gente non si fa prendere in giro. Famiglie e imprese stanno ancora aspettando di vedere i ristori nella misura del cento per cento che erano stati promessi otto mesi fa, quando si presentò con gli stivali nel fango a favore di telecamere».

Alla leader Pd non importa che insieme a Meloni ci fosse anche la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, molto attenta a mantenere buoni rapporti con i governi in vista del rinnovo delle cariche che ci sarà dopo le europee, per Schlein la questione è molto semplice: «I risarcimenti sono a zero e questo mette in difficoltà famiglie e imprese alle quali biso-

gna dare subito una risposta». Quello del governo che annuncia 1,2 miliardi in più trovati rimettendo mano al Pnrr è una sorta di «gioco delle tre carte», per la leader Pd, perché quel «miliardo e due che sarebbe stato trovato rimodulando il Pnrr non va sui ristori, va sulle opere pubbliche, quindi non si sa quanto dovranno ancora aspettare le persone che finora hanno avuto solo i 3 mila euro anticipati dalla Regione, ma ci sono cittadini e imprese – sottolinea – che hanno perso ben più di 3 mila euro, hanno avuto danni più ingenti».

Lo stesso Stefano Bonaccini del resto, che pure aveva inizialmente parlato di «giornata positiva» per quella cifra, 1,2 miliardi in più, – creando qualche irritazione in più di un parlamentare Pd – nel tardo pomeriggio torna a chiedere al governo di mantenere le promesse fatte la scorsa primavera: «Ribadiamo il nostro appello affinché venga risarcito il 100% dei danni a famiglie, cittadini e imprese, inserendo i beni mobili fra quelli rimborsabili: arredi, elettrodomestici, cucine, eccetera. Perché a oggi incredibilmente non è così».

Schlein non ha dubbi, la segretaria Pd non concede nulla a Meloni: «Si tratta di un altro spottone, sempre a Forlì perché è uno dei pochi capoluoghi della Regione dove governa il centrodestra e dove si vota a giugno. Quindi direi

uno spottone elettorale. Stanno politicizzando l’alluvione e la ricostruzione in modo beccero e senza alcun rispetto. Il tutto per nascondere il fatto che il governo non ha sborsato un euro». Prima di annunciare nuovi stanziamenti di miliardi il governo dovrebbe iniziare a fare arrivare quelli promessi e invece «nella manovra c’era zero. Tutti gli emendamenti che abbiamo presentato per assicurare queste risorse sono stati puntualmente respinti. Nonostante ci fosse un aspetto molto pratico da sbloccare: il ristoro dei beni mobili. Le auto sommerse dal fango, il mobilio. Per quelli non è ancora previsto nulla nemmeno sulla carta. Ed è proprio su questo che soprattutto le famiglie hanno avuto i danni più gravi».

Senza contare, continua la leader Pd, che «parliamo di fondi Pnrr che mettono lì sacrificando la prevenzione». Per la segretaria democratica «ci sono due Meloni. Quella che ha fatto il video strappalacrime nell’agosto scorso, annunciando un grande piano sul dissesto idrogeologico, e



quella che il giorno dopo ha mandato il ministro Fitto a dire che 16 miliardi di Pnrr venivano tagliati proprio dal dissesto idrogeologico. Stanno facendo il gioco delle tre carte sulla pelle dei cittadini». Insomma, ripete per fissare bene il concetto, altro che miliardi in più «non hanno trovato un euro nuovo, altrimenti lo avremmo visto in manovra. Mentre in manovra le alluvioni sono sparite. E poi, la risposta non può dipendere dal colore politico della regione o dell'amministrazione locale. Non esiste solo Forlì (dove governa il centrodestra, ndr). Non è che ci sono stati meno danni a Ravenna o a Cesena».

Prima di andare via ripete ancora: «Le persone aspettano questi soldi da otto mesi, sono molto stanche, anche di essere prese in giro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elly Schlein

03374

I fondi in più trovati nel Pnrr sono un gioco delle tre carte non vanno sui ristori ma sulle opere

03374

Tutti i nostri emendamenti presentati per assicurare le risorse sono stati respinti